



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



Comune di Modena



MINISTERO DELL'INTERNO

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

Obiettivo specifico 2. Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo nazionale 3. Capacity building - lett. j) Governance dei servizi  
Progetto "S.I.A.MO - Sistema per l'Integrazione e l'Accoglienza a Modena"

## COME INSEGNARE L'ITALIANO COME LINGUA SECONDA

### Il percorso formativo

A) Dalla raccolta iniziale dei bisogni dei corsisti sono emersi diversi elementi che hanno caratterizzato la proposta formativa:

Presenza di insegnanti di scuola primaria, principalmente impiegati con incarichi di potenziamento o sostegno;

Presenza di insegnanti di scuola secondaria, di cui solo una piccola parte coinvolta nella gestione di percorsi di facilitazione linguistica.

I corsisti hanno manifestato la necessità di approcciarsi a tecniche e strumenti da utilizzare nei laboratori L2.

In risposta è stata proposta una riflessione più ampia sul concetto di intercultura e un inquadramento metodologico, la didattica per Task.

Si è inoltre ritenuto necessario riflettere su una più ampia dimensione dell'intervento L2, ovvero sull'iter d'organizzazione di interventi di facilitazione linguistica all'interno della scuola e sulle azioni di "ponte" tra laboratorio L2 e classe. Questo per promuovere la consapevolezza della ricaduta di questi interventi sia sulla classe d'appartenenza degli studenti che sulla scuola tutta.

Quando	Tappa	Azioni	Chi
A inizio anno	<b>Avvio del progetto.</b>	Coordinamento iniziale per definire le risorse disponibili e per condividere informazioni necessarie all'avvio dell'intervento di facilitazione.*	Il dirigente, insegnante referente intercultura, personale interno che si occupa di L2; quando previsto, facilitatore esterno, volontari.
Nei primi mesi di scuola	<b>Analisi dei bisogni linguistici della scuola.</b>	Rilevazione dei bisogni linguistici nei consigli di classe e <i>rilevazione delle competenze linguistiche in lingua scritta</i> con la somministrazione di un test di competenza (Attività di screening)	L'insegnante referente e i docenti che si occupano di L2 nella scuola.
	<b>Analisi dei bisogni linguistici degli studenti.</b>	Raccolta delle competenze linguistiche degli studenti attraverso la stesura del portfolio linguistico e della biografia linguistica.	
A seguire	<b>Progettazione dei Laboratori L2.</b>	Attraverso la lettura condivisa delle informazioni emerse dai test di competenza si definisce l'organizzazione generale delle attività di laboratorio L2 (selezione degli studenti, assegnazione di gruppi di competenza secondo il QCER, assegnazione di pacchetti orari)	L'insegnante referente e i docenti che si occupano di L2 nella scuola.
I primi giorni di Laboratorio	<b>Valutazione iniziale in Laboratorio.</b>	Si realizza una valutazione delle competenze iniziali più approfondita, con l'osservazione anche della lingua orale, attraverso la somministrazione di due attività didattiche per task.	I docenti del Laboratorio L2.
Dopo le prime settimane di laboratorio.	<b>Progettazione didattica.</b>	Individuazione di obiettivi didattici ed educativi, programmazione delle attività per moduli di circa 20 ore.	I docenti del Laboratorio L2.
A seconda dei moduli orari definiti	<b>Attività didattica.</b>	Realizzazione delle attività didattiche progettate.	I docenti del Laboratorio L2.
Durante e a fine del modulo.	<b>Valutazione in itinere e finale.</b>	Osservazione e monitoraggio degli apprendimenti attraverso la documentazione delle attività svolte (raccolta di interlingua, prove di verifica, registrazioni audio/video) e documenti di valutazione.	I docenti del Laboratorio L2.
A fine modulo	<b>Valorizzazione del percorso svolto in laboratorio L2.</b>	Valorizzazione del percorso svolto in Laboratorio L2.	I docenti di classe e i docenti del laboratorio L2.

### Materiali:

*Normativa di riferimento per l'accoglienza degli alunni stranieri*

[https://archivio.pubblica.istruzione.it/news/2007/allegati/pubblicazione\\_intercultura.pdf](https://archivio.pubblica.istruzione.it/news/2007/allegati/pubblicazione_intercultura.pdf)

[https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/allegati/cm24\\_06all.pdf](https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/allegati/cm24_06all.pdf)

*Dal laboratorio d'italiano L2 alla scuola: istruzioni per l'uso.*

[http://centrostudi.parmainfanzia.it/PressRoom/Content\\_Dtl.aspx?XRI=142&ZIM=PREVE](http://centrostudi.parmainfanzia.it/PressRoom/Content_Dtl.aspx?XRI=142&ZIM=PREVE)

**B)** Sono stati presentati i concetti di:

- BICS (Basic Interpersonal Communication Skills) e CALP (Cognitive Academic Language Proficiency) utili a definire le differenze tra laboratori ItalBase e ItalStudio;
- Interlingua, utile a osservare e monitorare le competenze linguistiche degli apprendenti.

È stato presentato lo strumento di valutazione e progettazione didattica usato dai docenti di lingua (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue).

Particolarmente rilevante è stata la simulazione di una lezione. I corsisti sono stati divisi in 2 gruppi: gli alunni destinatari della lezione e gli osservatori (muniti di griglia di osservazione).

L'esperienza è stata analizzata e le riflessioni emerse hanno costituito la base di partenza per presentare le caratteristiche principali della didattica per task.

I corsisti sono stati invitati a dedicare le ore di auto - apprendimento a due diverse attività:

- Una comune a tutti in cui le formatrici hanno chiesto di *esplorare i contenuti del sito [www.insegnareconitask.it](http://www.insegnareconitask.it) (in particolare le sezioni "Apprendimento", "Task" e "Insegnamento") e rispondere ad alcuni quesiti;*
- *Una a scelta tra sperimentare nel gruppo di italiano L2 o in classe un task proposto dalle formatrici e elaborare un'unità didattica/un task seguendo uno schema dato (Allegato B). Le sperimentazioni dovevano essere documentate seguendo le indicazioni contenute nell'Allegato A.*

### Lecture:

*B. Spinelli, F. Parizzi; Il profilo della lingua italiana. Livelli del QCER A1, A2, B1, B2. Nuova Italia.*

*S. Ferrari. <http://www.insegnareconitask.it>*

### Materiali:

<http://www.glottonaute.it/materiali/i-quaderni-didattici-di-parma/>

[Allegato A](#)

[Allegato B](#)

### **C) Come far comunicare il Laboratorio L2 con la classe?**

Durante il percorso di formazione è emersa anche la necessità di riflettere su come favorire le connessioni tra i laboratori L2 e l'ambiente d'apprendimento ufficiale degli studenti, ovvero la classe. I corsisti hanno infatti ritenuto che nelle loro scuole i percorsi d'apprendimento linguistico non fossero sufficientemente visibili.

Si è proceduto con un confronto su come promuovere la visibilità dei percorsi L2 nei propri ambienti scolastici e sono stati presentati progetti virtuosi di Didattica Inclusiva.

Tra le proposte dei corsisti:

- Organizzare i Laboratori L2 in modo più sistematico: organizzare gli interventi in moduli di 20 ore accompagnati da relativa programmazione didattica aiuterebbe gli altri docenti a integrare il percorso con un lavoro in classe;
- Sviluppare strumenti di valutazione più comprensibili e "sfruttabili" dai docenti di classe, ovvero tradurre i descrittori del QCER in elenchi di competenze;
- Raccogliere in modo più sistematico prove di progresso linguistico (raccolta interlingua) e organizzarle in modo che possano documentare il percorso dello studente (portfoli linguistici).



**GIOCO DELL'ACQUA**  
*Percorso d'Italiano Lingua per lo Studio, attività per una didattica inclusiva e plurilivello.*

Materiali:

<http://www.glottonaute.it/materiali/didattica-inclusiva/>

Sperimentazioni dei corsisti

In diverse scuole sono state prodotte sperimentazioni interessanti, soprattutto da parte degli insegnanti che avevano a disposizione un gruppo di lavoro su cui sperimentare i Task. Si propone la sperimentazione dell'IC 10.

Un altro approccio interessante è stato quello di una docente della scuola primaria, in primissimo contatto con la facilitazione linguistica, che ha prodotto un Task di Italstudio da utilizzare con tutta

la sua classe.

Molti altri doceti si sono limitati a discutere e riflettere sulla struttura teorica della proposta.

Sperimentazioni pervenute

Fausta Calvi, Scuola primaria "Buonarroti" di Ravarino

Tiziana Aufiero, Lidia Cremonini, Domenica Falcone, Laura Manfredi, Katia Mastromatteo, Elisa Orsi e Andrea Zanfi, IC9 di Modena

Marianna Vallone, Scuola primaria "Pascoli" di Modena

Francesca Fiore, Luca Ippolito, Rosanna Barletta e Stefania Ciciarello, Scuola secondaria di I grado "Marconi" di Modena

Carla Ingrassia, scuola secondaria di I grado "Carducci", Modena

Bianca Criscuolo, IC di Savignano sul Panaro